

COMUNE DI MOTTA VISCONTI



Città Metropolitana di Milano

Consiglio Comunale del 13 Aprile 2022

ALLEGATO deliberazione CC n. 23

INDICE DEI PUNTI ALL'ORDINE DEL GIORNO

Punto n. 3 all'Ordine del Giorno: "Approvazione variante puntuale al Piano delle Regole del Piano di Governo del Territorio (P.G.T.) per inserimento dei criteri commerciali di medie strutture di vendita".. 2

Punto n. 3 all'Ordine del Giorno: "Approvazione variante puntuale al Piano delle Regole del Piano di Governo del Territorio (P.G.T.) per inserimento dei criteri commerciali di medie strutture di vendita".

SINDACO

Punto 3 all'Ordine del Giorno: "Approvazione variante puntuale al Piano delle Regole del Piano di Governo del Territorio (P.G.T.) per inserimento dei criteri commerciali di medie strutture di vendita". Abbiamo presente l'Ingegnere Mocchi, che prego di accomodarsi magari alla postazione, sarà a disposizione, naturalmente per eventuali domande tecniche, visto che su questo punto che è stato adottato in data 19 gennaio 2022, con Delibera di Consiglio comunale numero 3, è stato adottato, e questa sera dovremo procedere all'approvazione. È stato regolarmente pubblicato in data 19 gennaio 2022, con Delibera numero 3 del Consiglio comunale di Motta Visconti, adottava la variante puntuale al piano delle regole di Governo del Territorio del vigente P.G.T. per l'inserimento dei criteri commerciali di media struttura vendita. La variante adottata è stata depositata in libera visione al pubblico presso l'ufficio di Segretaria del Comune di Motta Visconti per 30 giorni consecutivi a far data del 5 febbraio 2022 fino al 7 marzo 2022. Tale documentazione è stata inoltre resa disponibile online e dal link del Comune. A partire dal giorno 8 marzo 2022 fino alle ore 12 del giorno 7 aprile 2022, chiunque fosse interessato poteva presentare eventuali osservazioni. Entro tale data al protocollo comunale risulta presentata un'unica osservazione in data 6 aprile 2022, protocollo numero 5274 del 7/04/2022. Vi leggo le osservazioni in sintesi un po', le osservazioni che sono state fatte e le controdeduzioni che il nostro Ufficio Tecnico insieme al consulente, lo studio Allegrini qui rappresentato dall'Ingegnere Mocchi, hanno redatto e quindi fatto le controdeduzioni. La prima

osservazione che veniva fatta si sviluppa su più fonti, pertanto si riporta un estratto del testo con la relativa proposta di controdeduzione da approvare in Consiglio comunale. La prima osservazione: “Chiediamo quindi - vari omissis- che venga negata la possibilità di inserire una media struttura di vendita nelle aree che oggi di fatto sono caratterizzate da suolo filtrante libero naturale, ossia da quel terreno potenzialmente ancora atto di utilizzo agricolo o al verde che costituisce la cintura di salvaguardia ambientale e risorsa di qualità territoriale paesaggistico per il comune”. La controdeduzione che noi proponiamo è questa: “Nei criteri di rilascio delle autorizzazioni commerciali per medie strutture vendita, pagina 40, si ribadisce l’insediamento commerciale potranno essere realizzati nei comparti attuativi e nelle zone omogenee di P.G.T. che già ammettano destinazione commerciale. La variante adottata non ha introdotto alcun consumo di suolo vergine, prevedendo esclusivamente la previsione di ammissibilità commerciale di media struttura di vendita in ambiti già, comunque conformati urbanisticamente, ovvero già previste dal vigente strumento urbanistico vigente. Si ricorda comunque a titolo collaborativo, che un aggiornamento urbanistico di previsione con finalità di trasformazione e/o completamento individuato sull’area agricola non compromette l’effettivo utilizzo dell’area ai fini agricoli fino all’attuazione dell’intervento edilizio che accompagna l’insediamento. In sintesi, la superficie agricola utile dedicata alla coltivazione è tale quando non interviene l’edificazione, sempre che la stessa sia ammessa”. Quindi, praticamente questo punto non è ... non risulta non accoglibile. Un altro punto, sempre delle osservazioni fatte: “L’attuazione di proposta progettuale di insediamento distributiva alle porte della città andrebbe a creare una sproporzionata alternativa commerciale, una rottura di equilibri causando danni al sistema di vicinato, aumentando processi di desertificazione dell’area storica dequalificandola sotto il profilo dei servizi delle attività e delle socialità e della sicurezza”. Proposta per la controdeduzione: “Nei criteri del rilascio di autorizzazioni commerciali di media struttura vendita è stato condotto uno studio relativamente alla domanda e l’offerta commerciale per il Comune di Motta Visconti sulla base dei dati disponibili alla stesura del documento. Sono stati considerati bacini gravitazionali e la domanda commerciale virtuale, ottenendo dei risultati che avrebbero consentito superficie di insediamento commerciale ben più significative dal punto di vista qualitativo, rispetto l’Amministrazione ha deciso di prevedere. Come indicato a pagina 37 dei criteri per il rilascio delle autorizzazioni commerciali per le medie strutture di vendita si riportano le conclusioni e gli obiettivi dell’Amministrazione. La volontà dell’Amministrazione comunale è quella di programmare lo sviluppo della rete commerciale distributiva secondo alcuni obiettivi prioritari. Tra i quali l’equilibrato sviluppo delle diverse tipologie distributive, la quantità dei servizi e la salvaguardia del tessuto storico e degli esercizi di vicinato già presenti sul territorio. I comuni confinanti con Motta Visconti ospitano già strutture di media e di grande

distribuzione e per tali motivi si ritiene che i risultati da un'analisi svolta, debbano essere necessariamente ridotti in quanto il reale potenziale commerciale del territorio comunale senza dubbio ha ridotto le condizioni di contorno. Considerando il trend della popolazione comunale, della vicinanza con altre medie strutture e con la grande struttura di vendita localizzata nel Comune di Abbiate Grasso, è quindi possibile affermare che la più probabile richiesta di media strutture di vendita sul territorio di Motta Visconti sia esprimibile applicando un coefficiente riduttivo pari al 40% del settore alimentare e del 70% sul settore non alimentare. Non si ritiene pertanto - questa era già stata in fase di adozione - non si ritiene pertanto che l'insediamento di medie strutture sul territorio comunale possa desertificare l'area storica dequalificandone sotto il profilo del servizio delle attività, delle socialità, della sicurezza in quanto le superficie ammesse alla categoria alimentare e non alimentare risultano ampiamente compatibili con il numero di abitanti che con il trend della popolazione". Anche su questo punto proponiamo la non accettabilità, non accogliere. Il terzo punto, sempre della relazione che è stata fatta: "La protezione dell'ambiente anche urbano è prevista altresì dalla direttiva europea 2006/123, al 156esimo, conformemente alla giurisprudenza della Corte di Giustizia, la sanità pubblica, la tutela del consumatore, la salute degli animali e la protezione ambientale urbana costituiscono motivo imperativi d'interesse generale. Questa è l'osservazione fatta. La controdeduzione: Partendo proprio dal principio di tutela della collettività, di protezione dell'ambiente urbano espressi nei criteri della direttiva europea e del benessere del cittadino l'Amministrazione comunale ha introdotto la possibilità di insediare medie strutture di vendita in comparti del tessuto urbano consolidato giacenti in avanzato stato di degrado con il fine di recuperare aree nel contesto urbano compromesse, riportando consistenti ricadute positive sull'ambiente, sulla salute, sulla sicurezza dei cittadini. Si pensi a esempio a quegli interventi che prevedono azioni di bonifica e smaltimento di alcune migliaia di metri quadri di copertura in amianto che di fatto elimineranno una delle affezioni ambientali più negativi del centro urbano. Si ricorda, inoltre, che l'insediamento di superficie commerciali prevede per norma necessarie compensazioni ambientali che contribuiscono al miglioramento dell'ambiente circostante". Quindi anche questo terzo punto risulta non accoglibile. Quarto punto, sempre dell'osservazione: "Rispetto ai dati contenuti nel documento criteri per il rilascio delle autorizzazioni commerciale per le medie strutture di vendita relative al fabbisogno commerciale ipotizzato, risulta evidente quanto poco realistiche siano e quanto ci concentrino esclusivamente su criteri quantitativi e non qualitativi orientati a lungo periodo. I modelli gravitazionali di studio degli spostamenti dei consumatori in funzione al tempo di percorrenza dimostra che gli avventori sono disposti a spostarsi unicamente se l'offerta è più attrattiva rispetto a quanto più facilmente accessibile. Considerata la vicinanza dei comuni di prima corona con poli commerciali più soddisfacenti i nuovi insediamenti non

sarebbero in grado di recuperare l'evasione territoriale della spesa e conseguente fatturato delle nuove medie distribuzioni equivarrebbe a perdite di ricavi annue per la rete di vendita esistente". Anche qui abbiamo una controdeduzione: "L'Amministrazione nella stesura dei criteri ha debitamente tenuto in conto dei reali fabbisogni applicando dei coefficienti riduttivi ai fabbisogni ottenuti del modello di calcolo, rendendoli aderenti alla realtà del comune e questa azione di verifica a vantaggio di sicurezza dello scenario produttivo. Per quanto riguarda l'invocata evasione territoriale della spesa, si ricorda che attualmente i cittadini di Motta Visconti sono costretti a recarsi nelle strutture confinanti in quanto non ritrovano sul proprio comune soddisfazione alle proprie necessità pur mantenendo solide abitudini di acquisto presso la rete di vicinato esistente. Pertanto questi attuali spostamenti incidono sull'economia dell'individuo in termini di costi, di tempo, di efficienza oltre a tutta una serie di disagi indotti: rischio di spostamento, aumento dell'inquinamento veicolare etc. Si ricorda per altro che nel periodo di pandemia appena trascorso, e speriamo che sia finito, una parte degli abitanti di Motta Visconti dovevano recarsi nei comuni limitrofi per acquistare generi di prima necessità, trasgredendo a limitazioni sanitarie imposte nel periodo di look-down in corso in quanto non riuscivano a reperire sul territorio comunale i necessari approvvigionamenti". A questo punto quindi risulta non accoglibile. Il quinto punto, questa è sempre dell'osservazione fatta: "La programmazione di ulteriore medie strutture non è sostenibile sul piano della produttività e redditività e questa prospettiva diventa sempre più probabile in relazione allo sviluppo di canali degli specialisti del commercio online le cui performance continuano a essere migliori di quelli della grande distribuzione anche nel 2021. L'investimento immobiliare, quindi potrebbe rivelarsi fallimentare vanificando le aspettative di maggiori entrate fiscali dell'Amministrazione municipale. Occorre invece investire sulla valorizzazione dell'esistente per non rischiare di desertificare e dequalificare il contesto urbano facendo un doveroso ragionamento sul futuro degli edifici dismessi. La scelta di edificare su suoli liberi risulta in netta controtendenza rispetto alla normativa vigente che impone un graduale azzeramento delle urbanizzazioni, politiche di salvaguardia ambientale che stanno acquisendo sempre più importanza, tanto da essere inserite all'interno della costituzione italiana". Anche su questo abbiamo la controdeduzione che è questa: "Sicuramente le performance degli specialisti delle vendite online non può essere completamente messa in relazione con la non sostenibilità di nuove medie strutture sul territorio comunale. Bisogna anche pensare che a volte un utente si rivolge all'online solo perché non trova sul territorio il prodotto che sta cercando o perché il prezzo del prodotto sul territorio risulta estremamente elevato. Inoltre, va ricordato che di solito nel settore food il commercio online è molto limitato. L'Amministrazione nella sua scelta programmatica di consentire l'insediamento di medie strutture di vendita intravedeva proprio l'opportunità di migliorare il

generale servizio commerciale donandogli una maggiore completezza e flessibilità, non certo come strumento di incremento delle entrate fiscali. Si ribadisce, come già per altro espresso e spiegato nei punti precedenti, che non si è operata nessuna scelta di edificare su suoli liberi, ma si va semplicemente a consentire l'insediamento di medie strutture su ambiti già urbanisticamente agionati e previsti dal vigente strumento urbanistico fin dal 2009 che vanno considerati come ambiti la cui presenza è ampiamente considerata e la qualità e la quantità nel pieno rispetto delle politiche di salvaguardia ambientale nell'ottica di contenimento di consumo del suolo libero, non azionato e non a destinazione agricola." Quindi anche questo punto si propone di non accogliere. Ecco, queste sono in sintesi le osservazioni fatte e le controdeduzioni fatte dai nostri tecnici. Io chiedo su questo punto se ci sono interventi. Adesso noi procederemo comunque alla votazione delle controdeduzioni, no? E dopodiché procederemo naturalmente alla variazione del P.G.T., quindi discussione adesso su eventuali varianti su questo punto. Ci sono interventi? Consigliere Morici.

CONSIGLIERE MORICI

Sì, intanto un punto strettamente organizzativo. Votiamo le osservazioni o le controdeduzioni?

SINDACO

Le controdeduzioni votiamo.

SEGRETARIO

Le controdeduzioni riguardano le osservazioni. Quindi per ogni osservazione che viene letta, si vota se viene accolta o se no.

CONSIGLIERE MORICI

Ok, quindi si vota l'osservazione, perfetto. Questo chiedo, non era chiara la parte precedente. (Intervento fuori microfono) Proprio perché è un documento globale mi sarei aspettato una convocazione della Commissione. Cosa che non è stata fatta. Perché nel momento in cui si presenta ... Viene presentata un'osservazione di sei pagine, cinque pagine, sei pagine non ci si può aspettare di fare una valutazione oggettiva su quanto descritto semplicemente da una lettura da parte sua. E quindi già questo è un punto che secondo noi, intanto non è rispettoso

nei confronti del lavoro dei Consiglieri e secondo non è rispettoso nei confronti di chi ha presentato un'osservazione che va, secondo me valutata nel suo contesto globale, e sarebbe stato opportuno diffonderla ai Consiglieri con tempo e non dovendola richiedere per puro caso all'ufficio tecnico. Quindi già questo è un primo punto. Il secondo punto è che nel momento in cui l'osservazione viene fatta della Confcommercio di Abbiate Grasso, un'associazione che comunque ha una sua presenza all'interno del territorio e che mi pare di capire collabori con l'Amministrazione, una valutazione decisamente più a ampio raggio la meritasse. Al netto che alcuni punti per puro caso sono gli stessi che abbiamo esposto noi, cosa che sia noi che Motta Ideale, tra l'altro, cosa che evidentemente segnala che ci possono essere valutazioni diverse, secondo noi a nelle controdeduzioni non si è tenuto conto che si sta sì, andando a fare un intervento sul terreno Cagi, ma si sta facendo una variante che modifica la possibilità di intervento anche sul terreno di via Vittorio Veneto, all'angolo con via De Gasperi. Quindi un terreno che seppur all'interno del P.G.T. sia azionato come area commerciale, di fatto è un terreno vuoto, è un'erba, un prato. Quindi di fatto si può fare tutte le valutazioni in maniera in tecnica, quindi dire: "ma no, non è un terreno vuoto, è un terreno commerciale, quindi non facciamo assolutamente interventi su terreni agricoli", però di fatto lì c'è un prato e se passa questa variante, come abbiamo detto l'altra volta, di fatto lì ci potrà essere un supermercato. Sulla valutazione commerciale lasciamo ai commercianti fare il loro mestiere, mi limito semplicemente a rivedere un punto che non è stato ripreso nella vostra controdeduzione, dove si dice che in dieci anni il commercio, quindi dal 2011 al 2021 il commercio di vicinato è passato da 78 a 45. Quindi un momento comunque di crisi del settore, nello scorso Consiglio avevamo già detto che da parte dell'Amministrazione non c'erano stati interventi su questo punto in previsione del 2022, a maggiore ragione si fa un intervento che va a creare una potenziale alternativa, tra l'altro una media struttura di vendita quindi sicuramente più grande rispetto a quello che rappresenta Motta, questo trend difficilmente potrà essere cambiato. Per quanto riguarda il resto mi limito a osservare che sono due modi intendere dei dati e quindi ancora oggi a ripetere quello che ho detto la scorsa volta, cioè che nel momento in cui si fanno delle previsioni non si può dire "la mia è giusta, la tua è sbagliata", ma si deve trovare un compromesso. Cosa che ancora una volta non si è voluto fare, ma si è voluti a andare dritti come un treno verso quello che è la creazione di due supermercati di media struttura di vendita sul territorio di Motta Visconti.

SINDACO

Dopo darò la parola anche all'ingegner Mocchi, comunque diciamo che per quanto riguarda il discorso di convinzioni, cioè è vero che si poteva anche convocare la Commissione, ma credo che, e è quello che vorremmo fare questa sera appunto il Consiglio comunale che poi è quello che deve decidere e che quindi dovrà fare le opportune valutazioni. È anche vero che nei 60 giorni di pubblicazione l'ultimo giorno sono arrivate queste osservazioni. Probabilmente, se fossero arrivate almeno una settimana prima o etc. potevamo magari anche discutere un pochettino più con calma. In effetti, sono arrivate all'ultimo giorno e io ho trovato molte discrepanze su quello che è la nostra realtà che non sto qui naturalmente adesso a evidenziare, perché è chiaro che sono state messe in evidenze alcune cose che però non risultano applicate alla realtà di Motta Visconti. Soprattutto in questa realtà, perché quando si parla del consumo del verde e di consumo del verde qui non ne stiamo facendo nella maniera più assoluta, perché ci stiamo focalizzando sulla area Cagi, è vero, perché è stata la prima società che ha chiesto di potere recuperare quell'area e di insediare una struttura di media dimensione di vendita. Quindi è nato tutto da lì, però evidentemente nella relazione che aveva fatto già l'ingegnere che penso ribadirà anche questa sera a noi, la valutazione che abbiamo fatto: potevamo fare anche una superficie maggiore per quanto riguarda la parte sia food che non food, però la scelta dell'Amministrazione è stata comunque quella di porre un limite. Dall'altra parte noi abbiamo tutti gli altri paesi vicino che praticamente sorgono supermercati e che i nostri cittadini sono costretti tra virgolette, perché non ne abbiamo un granché a Motta, sono costretti a recarsi in questi altri punti dove c'è una concorrenza. Perché a Motta è vero che abbiamo un supermercato, ma a Casorate a esempio con l'avvento del Tigros, del Conad, hanno dovuto rivedere un po' i suoi prezzi quindi favorire ulteriormente anche i cittadini. Comunque, vabbè questa sono considerazioni che esulano da quello che stanno facendo ... Dalle osservazioni fatte da Confcommercio. Quindi io ritengo che il fatto, se anche avessimo fatto una Commissione ieri, perché comunque è arrivato il 6 di aprile questo documento, non è che si poteva ... Ho preferito, naturalmente, portare direttamente in Consiglio comunale in modo che tutti Consiglieri possano esprimere il loro parere e non semplicemente una Commissione, che ripeto, è consultiva e che invece qui dobbiamo prendere la decisione e votare. Ingegnere, se lei vuole aggiungere qualcosa a quello che è stato detto.

INGEGNER MOCCHI

Grazie. Allora, il discorso che ha fatto il Consigliere Morici sotto certi punti di vista può essere anche condivisibile. L'unica cosa che mi sento di rassicurarla è che l'accordo che ... I numeri a sembrano grossi, però tenete conto che avete una popolazione di un determinato calibro e che attorno avete già una realtà commerciale molto sviluppata che in qualche modo sta cercando di accorpate Motta Visconti e portare tutto quello che può essere il guadagno che uno può ricevere da una realtà commerciale fuori dal Comune. Quindi potrebbe essere anche un'occasione effettiva di sviluppo. Sul fatto del trend in diminuzione dei posti di lavoro questo qui è un po' una favola. Cioè nel senso oggi dicono che i posti di lavoro diminuiscono, domani dicono che i posti di lavoro aumentano. Sul fatto del decremento delle unità di vicinato tenga conto che su dieci anni i numeri che abbiamo visto sono numeri perfettamente in trend con lo sviluppo che c'è in questo periodo. Anche perché purtroppo le piccole realtà o si specializzano e riescono a avere dei prodotti di nicchia che quindi a questo punto non hanno valore in questo modo, cioè possono avere richieste più disparate e quindi le persone possono decidere di andarlo a comprare, o altrimenti se restano, tra virgolette "vecchio negozio di paese", purtroppo sono costretti in qualche modo a cedere perché non riescono più con le finanze a avere quel guadagno che gli consente di potere rimanere in piedi. Sul discorso, invece nel consumo di suolo, sono d'accordo che si vede un campo verde e sembra un campo agricolo, però deve tenere presente che nel momento in cui c'è uno strumento urbanistico approvato che ha un retino che consente un'edificabilità per la norma quel pezzo di terreno non è più considerato come uso agricolo. Quindi non stiamo facendo nessun tipo di incremento di uso del suolo perché su quelle porzioni di territorio dove saranno consentite le medie strutture di vendita qualora noi non approvassimo questa sera i criteri per la media struttura di vendita, domani mattina viene un imprenditore fa una richiesta per costruire un capannone artigianale, un capannone produttivo può farlo tranquillamente senza nessun tipo di problema. Quindi non siamo andando a incrementare il consumo di suolo anche perché con la normativa vigente questo non sarebbe consentito. Sebbene dalle ultime visioni anche dei piani sovracomunali e anche a livello regionale, quel famoso consumo di suolo che era già previsto partire dal 2020 fino a arrivare al 2050 consumo di suolo zero, con l'ultima revisione del Piano Territoriale Regionale è stato già spostato al 2025, perché anche gli estensori del piano a livello di Regione Lombardia si sono resi conto che comprimere in questo modo il consumo di suolo avrebbe creato delle problematiche di livello generale su tutti i comuni che in questo momento non era il caso di andare ulteriormente a innescare. Ciononostante, con questa variante non, assolutamente non si consuma suolo. Cioè non c'è previsto da nessuna parte che uno passa andare a realizzare un insediamento su un'area vergine. Cioè non azionata sul vigente strumento urbanistico. Grazie.

SINDACO

Grazie Ingegnere. Ci sono altri interventi. Consigliere Morici.

CONSIGLIERE MORICI

Sì, solo alcune precisazioni. Sicuramente si può fare una valutazione, considerandola un'occasione di sviluppo. Noi la vediamo leggermente in maniera diversa. Nel senso che riteniamo che uno sviluppo di un paese con una valutazione di tipo sovracomunale non possa mettersi in competizione e mettere in competizione Motta Visconti con Casorate, ma debba ragionare in ambito territoriale più vasto e quindi tirare dentro quelle che sono dinamiche che, ahimè sfuggono molto spesso e soprattutto nella pianificazione di quelli che sono i canoni di governo del territorio fatti ormai quindici anni fa. E a quel punto io dico: il P.G.T. del 2008, proprio perché sono passati 15 anni, sarebbe opportuno rivederlo. Perché il contesto è cambiato. Il contesto economico ci sono state due crisi. La cittadinanza è cambiata. E quindi per me da cittadino prima ancora che da Consigliere comunale se un terreno è vuoto, un prato, mi interessa poco come azionato in un piano di governo del territorio. Mi interessa come adesso e come potrebbe essere in futuro e come posso ragionare su quello che l'insediamento e la gestione di territorio, che ribadisco, non vede il limite, il confine dentro Motta, mi interessa fuori Motta, non mi interessa e metto in contrasto quello che è il paese Motta con Casorate, Besate o chicchessia. Sui posti di lavoro in diminuzione non ne ho parlato. Ho detto che, e qui vengo a quello che ha detto il Sindaco, certo che è in questo luogo che si va a votare l'osservazione e quello che è la variante, però in una Commissione si vanno a approfondire i documenti. Ribadisco, 11 pagine discuterle semplicemente con una lettura da parte sua, non è rispettoso del lavoro dei Consiglieri che comunque l'hanno l'obbligo di approfondire i documenti che poi devono andare a votare. La vedo in maniera diversa, secondo me, una convocazione di una Commissione non avrebbe tolto nulla, considerando che non si può fare il processo alle intenzioni a Confcommercio dicendo: lo dovevi presentare prima altrimenti non passa in Commissione. Si spostava il Consiglio comunale di due giorni, non succedeva nulla. O si faceva la Commissione in urgenza come è stata fatta quella della variazione di Bilancio. Quindi quello lì è un falso problema. Sulla valutazione commerciale, ripeto, la lascio fare ai commercianti, resta il fatto che non considerare o comunque sottovalutare una proposta fatta da Ente terzo come la Confcommercio che magari sarebbe stato utile anche avere qua, considerando che due persone non cittadini di Motta come la Presidente e il Segretario hanno firmato e presentato questa osservazione, poteva essere

sicuramente una valutazione da farsi. Però, appunto ciascuno rimane della sua opinione, evidentemente.

SINDACO

Grazie, Consigliere. Ci sono ... Commissione d'urgenza e variazione di Bilancio non è stata fatta d'urgenza, è stata fatta nei 4 giorni nei termini previsti. Non è stata fatta d'urgenza, è stata fatta 4 giorni prima come previsto dal regolamento. Ci sono altri interventi? Dichiarazione di voto. Non facciamo le dichiarazioni di voto sulle osservazioni? No. Vabbè, niente. Va bene. Metto in votazione le varie osservazioni volta per volta. Dunque c'è la prima osservazione con la proposta di controdeduzioni. Pongo in votazione la proposta di controdeduzione. Chi è d'accordo.

SEGRETARIO

No. Mette in votazione le osservazioni. Le controdeduzioni propongono di respingerla e quindi chi è favorevole all'osservazione numero 1, vota a favore, chi è contrario vota ...

SINDACO

Quindi doppia votazione, in pratica. Cioè l'osservazione ... Ho capito. Va bene, allora, pensavo di potere votare le controdeduzioni. Allora c'è l'osservazione numero 1, che ho letto prima da parte della Confcommercio. La devo rileggere o va bene? Allora pongo in votazione l'osservazione fatta da Confcommercio, chi è d'accordo? 3 sono d'accordo. Chi è contrario? Allora d'accordo sono: De Giovanni, Morici e Pea. Chi è contrario? Il restante. È respinta, quindi questa osservazione. La seconda osservazione posta da Confcommercio. Chi è d'accordo? Quindi 3 sono d'accordo. Chi è contrario? La differenza. Quindi viene respinta. La terza osservazione fatta da Confcommercio. Chi è d'accordo? 3 sono d'accordo: De Giovanni, Pea e Morici. Chi è contrario? La differenza. La quarta osservazione presentata da Confcommercio. Chi è d'accordo? 3 sono d'accordo. Chi è contrario? Gli altri sono contrari. La quinta osservazione presentata Confcommercio. Chi è d'accordo? Sono 3 in accordo. Chi è contrario? Gli altri tutti contrari. Per quanto riguarda invece la variante, anche qui se ci sono dichiarazioni di voto in merito alla variante. Non ci sono dichiarazioni di voto. Quindi adesso andiamo a votare, a approvare la variante che già è stata adottata in precedenza in gennaio. Pongo in votazione questo punto, chi è d'accordo? Chi è contrario? 3 contrari: De Giovanni, Pea e Morici. Su questo punto chiedo l'immediata eseguibilità. Chi è d'accordo? Chi è contrario? 3 contrari. Ringrazio l'ingegnere Mocchi per la sua presenza e anche per l'aiuto che ci ha dato per quanto riguarda la variante. E lo salutiamo, grazie buonasera.